

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Giallo Cromo

1 ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

NOME DEL PRODOTTO	Giallo Cromo
PRODOTTO N°	30S, 34S, 37H, 37S, 37U, 37Z, 38D, 38F, 38H, 38S
RIFERIMENTO INTERNO	MSDS/GC/ADR9
SINONIMI, NOMI COMMERCIALI	Giallo di piombo solfocromato
UTILIZZO	Colorazione materie plastiche Pitture stradali Pitture industriali Inchiostri
FORNITORE	ROCKWOOD ITALIA SPA, DIV. SILO Via G. Reiss Romoli 44/12 10148 Torino, Italy +39-0112280501 +39-0112269275 msds.silo@rpigments.com
TELEFONO DI EMERGENZA	+39-0112280587

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericolo di effetti cumulativi. Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. Può danneggiare i bambini non ancora nati. Possibile rischio di ridotta fertilità. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Il prodotto, data la sua natura di composto del piombo e del cromo esavalente, può dare origine ad effetti tossici sull'organismo quando viene assunto per inalazione, per ingestione o per contatto (in caso di lesioni cutanee). Il piombo si accumula nell'organismo dando luogo ad un complesso di fenomeni che comprendono disturbi gastrointestinali, senso di stanchezza, pallore, disturbi all'apparato motorio.

CLASSIFICAZIONE Rep 1;R61. Carc 3;R40, Rep 3;R62. N;R50/53. R33.

3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Nome	N° EEC (EINECS)	N° CAS	Contenuto	Classificazione
Giallo di piombo solfocromato	215-693-7	1344-37-2	95-100 %	Rep 1;R61. Carc 3;R40,Rep 3;R62. N;R50/53. R33.

Il testo completo per tutte le frasi R si trova alla sezione 16.

N° DI INDICE EU	082-009-00-X
N° EEC (EINECS)	215-693-7
FORMULA BRUTA	PbCrO ₄ ·xPbSO ₄ (x<1)
N° CAS	1344-37-2

COMMENTI SULLA COMPOSIZIONE
C.I. Pigment Yellow 34; C.I. 77603

4 MISURE DI PRONTO SOCCORSO

INALAZIONE

Allontanare immediatamente la vittima dalla fonte di esposizione. Portare la persona esposta in luogo ben ventilato. Consultare un medico.

INGESTIONE

Provocare il vomito, se la persona è cosciente. Consultare un medico.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare a fondo la pelle con acqua e sapone. Togliersi di dosso gli indumenti contaminati.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Lavare prontamente e abbondantemente gli occhi con acqua mantenendo le palpebre aperte.

5 MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

MEZZI ESTINGUENTI

Il prodotto non è infiammabile. L'eventuale combustione dei materiali di imballaggio può essere estinta con gli usuali mezzi estinguenti.

Giallo Cromo

PERICOLI ECCEZIONALI D'INCENDIO ED ESPLOSIONE

Il prodotto non è infiammabile e non presenta rischi di incendio. Può abbassare la temperatura di ignizione delle sostanze infiammabili.

RISCHI SPECIFICI

In caso d'incendio possono formarsi gas nocivi. Ossidi di Zolfo. Piombo.

MEZZI PROTETTIVI PER IL PERSONALE ANTINCENDIO

Durante l'estinzione dell'incendio usare un respiratore ad aria.

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

PRECAUZIONI INDIVIDUALI

Usare guanti protettivi, occhiali e indumenti protettivi adatti. Tuta antipolvere con cappuccio, maschera antipolvere a tenuta e scarpe chiuse.

PRECAUZIONI AMBIENTALI

Non consentire l'immissione in scarichi, fognature o corsi d'acqua.

METODI DI RIMOZIONE PICCOLE QUANTITÀ

Evitare la formazione di polvere. Utilizzare un adeguato apparecchio di protezione delle vie respiratorie. Assicurarsi che i rifiuti e i materiali contaminati siano raccolti e rimossi dall'area di lavoro appena possibile e posti in un contenitore riportante adeguata etichettatura. Le parti interessate devono essere pulite con segatura bagnata e successivamente lavate con acqua.

7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

PRECAUZIONI D'USO

Evitare l'inalazione di polvere e il contatto con la pelle e con gli occhi. Evitare di diffondere la polvere. Non manipolare senza dispositivi di protezione. E' richiesta ventilazione meccanica o ventilazione di scarico localizzata.

PRECAUZIONI PER LO STOCCAGGIO

Conservare in luogo asciutto nell'imballaggio originale chiuso. La rimozione del cappuccio di polietilene che avvolge le pedane può liberare cariche elettrostatiche per cui questa operazione non deve essere effettuata in zone dove potrebbe essere pericolosa.

8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

COMMENTI SUGLI INGREDIENTI

TLV-TWA: 0,05 mg/m³ come Pb (ACGIH 2006)

TLV-TWA: 0,012 mg/m³ come Cr (ACGIH 2006)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE



CONDIZIONI DI PROCESSO

Usare un'apparecchiatura di controllo per ridurre la contaminazione dell'aria al livello di esposizione consentito.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Usare un apparecchio respiratorio con filtro anti-particelle (tipo P3). Per esposizioni prolungate usare maschera autoventilata (TMP3)

PROTEZIONE DELLE MANI

Usare guanti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Usare occhiali di sicurezza approvati.

ALTRE PROTEZIONI

Usare indumenti protettivi adatti per prevenire ogni possibilità di contatto con la pelle.

MISURE DI IGIENE

Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego. Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti quando vengono contaminati. Isolare gli indumenti contaminati e lavarli prima del riutilizzo. Gli indumenti sporchi di pigmento devono essere lavati separatamente con le opportune precauzioni.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Usare indumenti di tessuto poco permeabile alla polvere.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Vietato scaricare in fognature, nei corsi d'acqua o nel terreno. Insolubile in acqua. Insolubile in solventi organici. Acidi e basi disciolgono i metalli che costituiscono il pigmento e devono essere eliminati dagli effluenti liquidi nel rispetto dei limiti di legge.

9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Giallo Cromo

COLORE	Giallo		
ODORE	Inodore		
SOLUBILITÀ	Insolubile in acqua. Insolubile in solventi organici Solubile in Acidi minerali (alcuni). Alkali.		
PUNTO DI EBOLLIZIONE (°C)	Not Applicable	PUNTO DI FUSIONE (°C)	APPROX 850
DENSITÀ RELATIVA	~ 5.8	DENSITÀ APPARENTE	0.8 kg/l
PRESSIONE DI VAPORE	Not Applicable	VALORE pH, SOLUZIONE DILUITA	6-7 @ 10%
VISCOSITÀ	Not Applicable	TEMPERATURA DI AUTOINFLAMMABILITÀ (°C)	Not Applicable
LIMITE INFERIORE DI INFIAMMABILITÀ %	Non-Flammable	COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE (N-OTTANOLO/ACQUA)	Not Applicable

10 STABILITÀ E REATTIVITÀ**STABILITÀ**

Stabile a temperature normali ed uso consigliato.

CONDIZIONI DA EVITARE

Evitare il contatto con acidi e alcali. Evitare il contatto con Solventi organici Il pigmento non dà però luogo a reazioni particolari con queste sostanze.

MATERIALI DA EVITARE

Ossidanti forti. Coloranti azo secchi. Le miscele con zolfo e tantalio sono piroforiche.

PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

In caso di riscaldamento, possono crearsi vapori/gas nocivi. Ossidi di Piombo. Zolfo.

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

TOSSICITÀ ACUTA 1 - LD50 >5000 mg/Kg (orale ratti)

GENERALITÀ

Il piombo si deposita nell'organismo e dopo un'esposizione prolungata può provocare danni al cervello e al sistema nervoso. Il piombo viene in parte assorbito passando nel sangue ed accumulandosi in ossa, reni, fegato, cervello, ed in parte eliminato attraverso le feci e le urine.

CONTATTO CON LA PELLE

Irritazione della pelle/coniglio: Non irritante

CONTATTO CON GLI OCCHI

Irritazione delle mucose/occhi/coniglio: non irritante

AVVERTENZE PER LA SALUTE

L'intossicazione cronica da piombo viene chiamata saturnismo. Il saturnismo può dar luogo ad un complesso di fenomeni quali: spasmo della muscolatura dell'apparato digerente (colica saturnina), anemia, linee scure sui tessuti gengivali (orletto di Burton), encefalopatia cronica con disturbi psichici e motori, encefalopatia acuta con nausea e vomito, paralisi del nervo radiale, danno renale acuto/cronico.

ALTRI EFFETTI SULLA SALUTE

Cancerogeno categoria 3. Tossico per il ciclo riproduttivo categoria 1. ACGIH Carcinogen List.

VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione. Ingestione. Contatto con pelle e/o occhi.

SINTOMATOLOGIA

L'avvelenamento da sali di piombo si manifesta con sapore metallico, dolori addominali e muscolari, nausea vomito e diarrea, anemia da emolisi ed emoglobinuria, oliguria, anuria, alterazioni epatiche, cefalea, insonnia, parestesie e coma.

EFFETTI SPECIFICI

Contiene una sostanza/gruppo di sostanze sospette di causare danni ai bambini non ancora nati e di ridurre la fertilità. Nel caso di esposizione di lavoratrici in stato di gravidanza può danneggiare i bambini non ancora nati. Deficit neurologici, riduzione del tono muscolare attribuiti al superamento del piombo nel sangue materno in grado di attraversare la placenta.

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE**ECOTOSSICITÀ**

Il prodotto contiene sostanze che sono tossiche per gli organismi acquatici e che possono provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Massima concentrazione senza alcun effetto osservato (NOEC) 10000 mg/l/96 h
LC50, 96 ORE, PESCI, mg/l >10000 (Leuciscus Idus)

MOBILITÀ

Il prodotto è insolubile in acqua e si sedimenta in ambienti acquatici.

POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non sono disponibili dati sulla bioaccumulazione.

Giallo Cromo**DEGRADABILITÀ**

Nessun dato disponibile.

TOSSICITÀ ACUTA PER I PESCI

Molto tossico per gli organismi acquatici.

13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**GENERALITÀ**

Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Il trasporto del rifiuto può essere soggetto alla normativa ADR.

METODI DI SMALTIMENTO

Confermare le procedure di smaltimento con il responsabile gestione rifiuti e secondo la normativa locale. Indossare indumenti di protezione come descritto nella Sezione 8 di questa scheda di sicurezza.

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

DENOMINAZIONE CORRETTA DELLA SPEDIZIONE	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (Giallo di piombo solfocromato)		
DENOMINAZIONE CORRETTA DELLA SPEDIZIONE	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S.		
NOTE PER IL TRASPORTO STRADALE	Vietato disperdere nell'ambiente.		
NOTE PER IL TRASPORTO FERROVIARIO	Vietato disperdere nell'ambiente.		
NOTE PER IL TRASPORTO AEREO .			
N° UN ADR	3077	N° CLASSE ADR	9
CLASSE ADR	Classe 9: Varie sostanze e articoli pericolosi.	GRUPPO D'IMBALLAGGI ADR	III
N° PERICOLO (ADR)	90 Sostanze pericolose per l'ambiente; varie sostanze pericolose.	CODICE HAZCHEM	2Z
N° CEFIC TEC®	90GM7-III	N° CLASSE RID	9
GRUPPO D'IMBALLAGGI RID	III	N° UN MARE	3077
CLASSE IMDG	9	GRUPPO DI IMBALLAGGIO IMDG	III
INQUINANTE MARINO	No.	Nr UN ARIA	3077
CLASSE AEREA	9	GRUPPO DI IMBALLAGGIO AEREO	III

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**ETICHETTATURA**

Tossico



Pericoloso per l'ambiente

CONTIENE

Giallo di piombo solfocromato

FRASI DI RISCHIO

R33	Pericolo di effetti cumulativi.
R40	Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R61	Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R62	Possibile rischio di ridotta fertilità.

Giallo Cromo

FRASI DI SICUREZZA

S53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
S60	Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia sicurezza.
P11	Unicamente ad uso di utilizzatori professionali.

DIRETTIVE EUROPEE

Direttiva 2001/58/CE riguardante le Schede di Sicurezza.

Direttiva 1999/45/CE sui preparati pericolosi ed aggiornamento successivo (Direttiva 2001/60/CE).

Aggiornamento alla Direttiva 2004/73/CE (29° adeguamento della Direttiva 67/548/CEE).

REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE

D.P.R. 547/55 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Decreto Ministeriale del 03/12/1985 Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose, in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità europee.

Decreto Legislativo del Governo n° 475 del 04/12/1992 Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di avvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.

Decreto Legislativo del Governo n° 626 del 19/09/1994 Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE, 93/88/CEE, 97/42/CE e 1999/38/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

Decreto Legislativo del Governo n° 52 del 03/02/1997 Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.

Decreto Ministeriale del 04/04/1997 Attuazione dell'art.25, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza.

Decreto Ministeriale del 28/04/1997 Attuazione dell'art.37, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.

Decreto Ministeriale del 02/05/2001 Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Decreto Legislativo del Governo n° 25 del 2/2/2002 Attuazione della Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici durante il lavoro.

Decreto Ministeriale del 07/09/2002 Recepimento della direttiva 2001/60/CE riguardante le modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio.

D.Lgs. Governo n° 65 del 14/03/2003 Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

D.Lgs. Governo n° 260 del 28/07/2004 Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 14 marzo 2003, n.65, concernente la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura dei preparati pericolosi.

Decreto Legislativo del Governo n° 59 del 18/02/2005 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).

Decreto Ministeriale del 28/02/2006 Recepimento della direttiva 2004/73/CE recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.

D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Decreto Ministeriale del 03/01/2007 Recepimento della direttiva 2006/89/CE che adatta per la sesta volta al progresso tecnico la direttiva 94/55/CE del Consiglio, concernente il avvicinamento delle legislazioni degli Stati membri, relative al trasporto di merci pericolose su strada.

Decreto Ministeriale del 03/04/07 Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della direttiva 1999/45/CE relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

16 ALTRE INFORMAZIONI

FONTI D'INFORMAZIONE

ECB - IUCLID EXISTING CHEMICALS 2000

EMESSO DA

Responsabile Salute, Sicurezza e Ambiente

DATA DI REVISIONE 29/06/2007

N° di REVISIONE/ SOSTITUZIONE 7a

DATA

SdS N° 17386

Giallo Cromo

TESTO COMPLETO DELLE FRASI DI RISCHIO

R33	Pericolo di effetti cumulativi.
R40	Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R61	Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R62	Possibile rischio di ridotta fertilità.

RISERVA DI RESPONSABILITA'

Queste informazioni si riferiscono esclusivamente al materiale specifico designato e potrebbero non essere valide per tale materiale usato insieme ad altro materiale o in altro processo. Tali informazioni sono, per quanto l'azienda sia a conoscenza, accurate ed affidabili alla data indicata. In ogni caso non si presta nessuna garanzia in merito alla loro precisione, affidabilità o completezza. E' responsabilità dell'utilizzatore assicurarsi che tali informazioni siano adeguate per l'uso specifico.